

IL LIBRO

«Brevi lezioni» del neurochirurgo Giulio Maira sull'organo principe che secondo l'autore «contribuisce all'armonia del tutto»

Un viaggio nel «cervello» che parte dalla Cappella Sistina

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, ci voleva un genio gentile come il neurochirurgo Giulio Maira per parlare del cervello partendo dalla Cappella Sistina, dipinta da Michelangelo che, come Maira, ha dedicato al suo vita al lavoro cercando la perfezione, irraggiungibile quando si tratta di umanità. Maira, massimo esperto in materia, ha raccontato cosa è il cervello umano nel suo ultimo libro, "Il telaio magico, Brevi lezioni sul cervello" - I Solferini.

Sappiamo che è l'organo principale del sistema nervoso, un "congegno" perlopiù ancora misterioso, il cui funzionamento, assicura il professore, è noto solo in minima parte, ha circa 90 miliardi di neuroni ed essi creano milioni di miliardi di sinapsi, questi continui "contatti" fanno sì che il nostro corpo viva.

Numeri da capogiro che l'autore ci fa comprendere con esempi poetici. Si entra nel saggio direttamente in epoca rinascimentale, nelle ovattate stanze Vaticane con il naso all'insù a scoprire, tra i 500 metri quadri di affreschi della Sistina, il talento geniale del Buonarroti. Colui che oltre guardare si deve "leggere". E Maira "legge", incuriosendoci, le immagini del capolavoro, facendo riferimento anche all'insofferenza del maniacale pittore verso quel papato corrotto, tantoché nel pannello della "Creazione del Sole e della Luna" l'artista inserisce l'Onnipotente con le terga nude rivolte verso Giulio II, il papa che gli commissionò l'opera. Testimonianza notevole della preparazione anatomica di Michelangelo, ma il cervello?

È naturalmente al centro, nel pannello della volta della "Creazione di Adamo", la nuvola che avvolge Dio ha l'esatta forma di un cervello sezionato. E lo si trova anche nell'affresco che ri-

nello dipinto dal pittore, raffigurante il primo giorno della Creazione, quando nemmeno gli angeli e le altre creature celesti

esistevano; per la posizione contorta della figura pare abbia preso ispirazione da una antica scultura raffigurante Laocoonte, il veggente, e proprio questa particolare posizione gli ha per-

messo di inserire numerosi riferimenti all'anatomia del cervello umano. La coscia sinistra di Dio è inesistente, sostituita da una profonda ombra. Possibile che Michelangelo, pur volendo

sbrigliarsi, - Papa Giulio II è molto malato - trascuri un particolare così evidente oppure quel profilo triangolare al posto dell'arto, con la punta verso l'altro, riproduce volutamente il IV ventricolo del cervello? L'immagine è sorprendentemente affine alla realtà. E ancora, il profilo del velo su cui poggia Dio è praticamente identico alla struttura anatomica che è posizionata al centro del cervello, il Corpo Calloso. Una simile forma è inusuale per un velo, un mantello o nuvola che sia. Si aggiunga poi la figura della Sibilla Libica il cui capo fasciato sembra riproduca due lobi cerebrali frontali, essi non sono presenti in nessun'altra figura della Cappella né in nessun'altra Sibilla ritratta. Sarà come dice Willem de Kooning, grande espressionista astratto: «Non vi è pittura così astratta da non contenere una somiglianza con qualcosa che la mente già conosce». Ma sarebbe riduttivo applicato al Buonarroti, meglio è pensare che abbia voluto accostare potenza divina con grandezza umana.

Una grandezza il cui motore è il cervello, descritto da Maira come «un meraviglioso giardino, in cui i fiori che progressivamente sbocciano, ognuno con una forma, un profumo, colori diver-

si, ognuno con un suo ritmo di crescita, che insieme contribuiscono all'armonia del tutto». Tra una sostanza chimica e un impulso elettrico il meccanismo è collaudato e la capacità della mente di modificarsi fa evolvere l'umanità, rende felici o tristi, fa socializzare e innamorare e ci dà una coscienza che ci rende uomini e donne del tempo. Maira non ha dubbi, siamo un magnifico ossimoro vivente «ragione ed emozioni». Una cosa irraggiungibile, per il momento, anche per il più complesso sistema IA. Poi il futuro nessuno lo conosce ancora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volume
«Il telaio magico
Brevi lezioni
sul cervello»
di Giulio Maira,
edito
da I Solferini

produce la separazione della
Luce dalle Tenebre, ultimo pan-

Capolavoro
Una sezione
del grande
affresco
di
Michelangelo
Buonarroti
all'interno
della Cappella
Sistina
(Vaticano)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato